COMUNE DI MARANO VICENTINO

PREMIO COMUNI VIRTUOSI 2016

# RELAZIONE

*"Piani, politiche, tecnologie, istituzioni, e le forme costruite degli insediamenti, letteralmente e metaforicamente crollano tra le nostre mani se non c'è comunità che si prenda cura di loro"*

Mandelbaum, Seymour J., "Communitarian Sensibilities and the Design of Communities", *Planning Theory 10/11 (1993 and 1994)*: 187-203

## Indice


## GESTIONE DEL TERRITORIO

1. **Riduzione del consumo di suolo** pag. 3

2. **Recupero aree dismesse** pag. 3

3. **Tutela della falda acquifera** pag. 4
   - Movimento Salvaguardia Ambiente e ricorso al Capo dello Stato

4. **Usi civici: una risorsa per i cittadini** pag. 6

5. **Mille nuovi alberi** pag. 7

6. **Bonifica dal gas Radon e monitoraggio nelle abitazioni private** pag. 7
   - Sportello Radon

7. **Monitoraggio permanente inquinamento elettromagnetico** pag. 9

## IMPRONTA ECOLOGICA DELLA MACCHINA COMUNALE

8. **PAES e Sportello Energia** pag. 10
   - Sportello Energia Altovicentino

9. **Picil e risparmio energetico** pag. 12
   - Produzione e utilizzo di energia elettrica rinnovabile

10. **Mercato contadini a km zero** pag. 13

## RIFIUTI

11. **La raccolta differenziata porta a porta: un progetto di territorio** pag. 14
    - La raccolta porta a porta
    - Raccolta differenziata al mercato
    - Indumenti usati
    - Lavastoviglie per mensa
    - Riuso creativo
    - Il coinvolgimento della comunità
    - “Segugi fiuta rifiuti”

## MOBILITÀ SOSTENIBILE


**12. Pedibus** pag. 21

**13. *Bike sharing*** pag. 21

**14. Mobilità elettrica** pag. 22


## NUOVI STILI DI VITA


**15. La “casa dell’acqua”** pag. 23

**16. Adotta un’aiuola** pag. 24

**17. Consulte dei cittadini** pag. 25

**18. Il “parco agricolo” dell’Altovicentino** pag. 26
- Itinerario ciclopedonale senza necessità di nuove infrastrutture

**19. Panismarano** pag. 29

**20. Confluenze** pag. 30
- Cartina Confluenze
- Ricerche di storia
- Documentario Confluenze

**21. Cultura per favorire le relazioni** pag. 32
- Teatro in casa
- Teatro civile: Infrangere il vero
- Il Pozzo dell’arte
- Ambientiamoci
- Pedalare per la pace
- *Cities for life*
- Legalità con Libera
- Patto educativo territoriale


Schede a cura di:

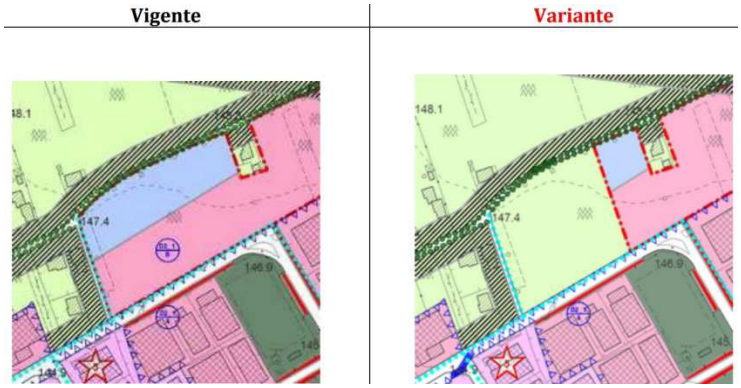
- Francesco Luca, assessore Qualità del Territorio
- Marco Guzzonato, vicesindaco/assessore Cultura e Socialità
- Cristiano Filippi Farmar, responsabile Ufficio Cultura

# GESTIONE DEL TERRITORIO

## 1. Riduzione del consumo di suolo

Nel 2014 e nel 2015 il Consiglio Comunale ha approvato due varianti al Piano degli Interventi, lo strumento urbanistico principale. L'obiettivo principale di queste varianti era ridurre le previsioni relative al consumo di nuovo suolo agricolo da trasformare in territorio urbanizzato.

Non è più pensabile infatti poter consumare ulteriore suolo agricolo, soprattutto se questo è ancora integro e produttivo, in presenza di molti edifici abbandonati o aree urbanizzate solo come previsione e poi mai attuate.



Il bilancio di queste due varianti è di circa **15mila mq** recuperati, pari al 15% della superficie totale trasformabile secondo quanto approvato dal Piano d'Assetto del Territorio approvato dalla precedente amministrazione.

È stata inoltre **eliminata la previsione di realizzare una nuova strada**, inserita dalle precedenti amministrazioni, che avrebbe compromesso un'importante area agricola, oltre ad essere un'opera insostenibile dal punto di vista economico.

## 2. Recupero aree dismesse

Il territorio maranese non è fortunatamente caratterizzato dalla presenza di numerose aree dismesse o degradate. Come in quasi tutti i comuni d'Italia però anche qui sono presenti: è il caso di due aree, una legata alla presenza di una ex discoteca costruita negli anni 70, chiusa e abbandonata, e una più recente, che ha lasciato sul territorio a partire dal 2010 uno scheletro di cemento armato, posto lungo la viabilità principale e che secondo gli operatori immobiliari che ne avevano iniziato la costruzione doveva diventare l'ennesimo

# Le ruspe abbattono l'ecomostro

Dopo 5 anni si è deciso di demolire il grande scheletro di cemento
Doveva essere un polo commerciale ma l'impresa costruttrice è fallita

**Alessandra Dall'Igna**

Dopo cinque anni di convivenza forzata, i cittadini di Marano possono finalmente dire addio all'ecomostro di viale Europa.

Sono infatti iniziati in questi giorni i lavori di demolizione dello scheletro di cemento che incombe sul paese dal 2010, ovvero da quando fallì la ditta edile che aveva iniziato la costruzione del fabbricato nel 2008 con l'obiettivo di realizzare un polo commerciale e direzionale.

Uno stop forzato contro cui le amministrazioni, passate e presenti, non hanno mai potuto fare nulla trattandosi di un terreno privato.

Anzi, il Comune di Marano ci ha pure rimesso considerato che l'impresa non ha mai versato i 200 mila euro di oneri di urbanizzazione spettanti all'ente pubblico.

Un anno fa si era mossa anche l'associazione ecologista "Gruppo d'Intervento Giuridico", la quale aveva scritto a Comune, Provincia e Procura della Repubblica per evidenziare come l'abbandono dello stabile stesse creando problemi igienico-sanitari agli abbinati della zona.

Insomma, una situazione alquanto critica che si è trascinata per cinque anni e che ora finalmente si è sbloccata.

Dopo diverse aste andate deserte, infatti, il tribunale di Vicenza è riuscito finalmente a vendere l'intera area ad un prezzo che dovrebbe aggirarsi attorno al milione e mezzo di euro, contro i tre milioni e 400 mila inizialmente posti a base d'asta.

**L'ACQUIRENTE.** Dopo l'acquisto, il nuovo proprietario, che risulta essere "Lidl Italia Srl", ha iniziato i lavori di abbattimento del fatiscente fabbricato. Al suo posto sorgerà il nuovo supermercato del colosso tedesco del discount, come conferma il geometra Fulvio Bonso, progettista del piano.

« È vero che Lidl ha intenzione di costruire il suo nuovo punto vendita - precisa il geometra Bonso - che sorgerà proprio di fronte a quello attualmente posizionato in via Don Michelazzo. Si tratta di superficie di vendita di 1.500 metri quadrati, quindi quasi il doppio di quella esistente. Dopo i lavori di abbattimento, che ci impegneranno per le prossime settimane, inizierà l'intervento di realizzazione del nuovo stabile su due piani; il parcheggio sarà invece a raso ed esterno allo stabile. Prevediamo di inaugurare il nuovo supermercato entro il prossimo ottobre».

«L'abbattimento dello stabile incompiuto di viale Europa - è stato il commento del sindaco Moro - assieme a quello dell'ex discoteca Ciao Ciao, era tra gli obiettivi annunciati nel programma elettorale. Fin da subito è stata chiara la nostra ferma volontà di bloccare il degrado del paese, trovando soluzioni tangibili e concrete. I fatti di questi giorni lo stanno dimostrando».

**IL PRIMO PROGETTO.** Il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale e direzionale su due piani, oltre ad un parcheggio interrato, per complessivi 13 mila metri quadrati, di cui circa 5 mila destinati a posti auto. Avviato nel 2008, il cantiere si è bloccato nel 2010 a causa del fallimento dell'impresa costruttrice. •

Ruspe al lavoro a Marano per abbattere l'ecomostro. FOTO OSCATO

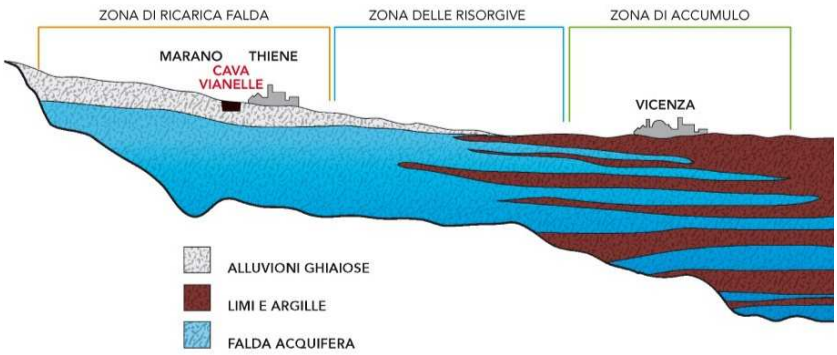
edificio a destinazione direzionale/commerciale.

Entrambe le aree sono di proprietà privata, per cui l'Amministrazione non aveva grandi margini di manovra per poter intervenire direttamente, ma grazie all'aver attuato una politica tesa a **non consumare suolo agricolo**, rifiutando molte proposte che in particolare negli ultimi 3 anni alcuni operatori immobiliari avevano formulato, con l'intento di occupare nuovo terreno agricolo pur in presenza di queste due aree dismesse, alcuni altri operatori hanno investito in queste aree. Nel giugno del 2015 sono state quindi demolite entrambe le strutture abbandonate e fatiscenti, ed è iniziata la riqualificazione di queste due aree, di una superficie complessiva di circa **40mila mq**.

## 3. Tutela della falda acquifera

Nel territorio comunale di Marano Vicentino esiste da anni una discarica, denominata Vianelle, situata nella omonima località al confine con il comune di Thiene, con una superficie complessiva di oltre 230 mila mq, in corrispondenza di una cava di inerti, in parte ancora attiva, coltivata da una ditta privata. Il volume complessivo della discarica è pari a **3.137.892 mc** residui (dato aggiornato al gennaio 2012), quasi come la somma di tutte le altre discariche per inerti del Veneto (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali).

Il sito si colloca nell'alta pianura vicentina e rientra per intero nella zona dell'acquifero indifferenziato ove avviene la ricarica delle falde idriche profonde, con un grado di vulnerabilità compreso tra alto ed elevato. Questo complesso di falde è utilizzato per l'approvvigionamento idrico dagli acquedotti di Vicenza, Padova, di una parte significativa dei comuni dell'Alto Vicentino, per complessivi **700 mila abitanti** serviti.




La trasformazione della cava di inerti denominata "Vianelle" in impianto di discarica idoneo a smaltire, a seguito di suo adeguamento, non più e non solo rifiuti inerti, ma anche altre tipologie di rifiuti a più elevato grado di pericolosità, oltre ad essere di scarso vantaggio per la collettività, è del tutto inopportuna e insensata, in quanto si rende impermeabile una nuova, ampia porzione di territorio (24 ettari circa), azzerando la sua capacità di disperdere nel sottosuolo le precipitazioni, viene riempita di rifiuti una fossa di cava che potrebbe essere meglio utilizzata, si introduce nel territorio una ulteriore "sorgente" di potenziale inquinamento la cui pericolosità rimarrà latente per decenni.

**Movimento Salvaguardia Ambiente e ricorso al Capo dello Stato**

Principalmente per questi motivi, l'Amministrazione Comunale di Marano nel 2012 presenta un ricorso al Presidente della Repubblica contro la determina provinciale che autorizzava lo smaltimento in discarica di ulteriori codici CER, arrivando a oltre 70 tipologie differenti di rifiuti.

Insieme all'azione legale dell'Amministrazione, affiancata dal comune di Thiene e supportata da una sessantina di altri comuni, comprese le città di Vicenza e di Padova, direttamente interessate alla qualità dell'acqua, **nasce anche una mobilitazione popolare, con la creazione del Movimento Salvaguardia Ambiente**, liberi cittadini che iniziano un importante lavoro di informazione nei confronti della cittadinanza, anche coinvolgendo cittadini di altri comuni, organizzando iniziative pubbliche come la "Festa dell'Acqua".

Nell'attesa del parere del Consiglio di Stato si moltiplicano quindi le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema (ne parlerà anche la rivista *Altreconomia*, numero 150 del giugno 2013).

L'Amministrazione Comunale tutta, insieme al Movimento Salvaguardia Ambiente, partecipa poi al "Digiuno per l'Ambiente" promosso da don Albino Bizzotto, de Beati i costruttori di pace, per combattere lo spreco e il degrado dell'ambiente, in particolare quello Veneto.

*Albino Bizzotto e il sindaco Piera Moro, durante il digiuno*

Nel 2014 il Consiglio di Stato da ragione all'Amministrazione, annullando la determina provinciale che consentiva il conferimento di ulteriori numerosi codici CER all'interno della discarica delle Vianelle.

MARANO. Sentenza che rovescia la decisione della Provincia, che a suo tempo aveva autorizzato il conferimento di materiali ritenuti a rischio

Cava Vianelle, stop ai rifiuti pericolosi

Titolo de Il Giornale di Vicenza, 14 gennaio 2014

## 4. Usi civici: una risorsa per i cittadini

All’interno del territorio comunale esistono ancora dei terreni “ad uso civico”, aventi una superficie di circa 6 ettari. Una zona che ha mantenuto negli anni, grazie a questa particolare forma di ‘proprietà’, un’importante valenza paesaggistica, oltre che simbolica. Dell’esistenza di terre ad uso civico nel territorio maranese vi è evidenza infatti sin negli Statuti Comunali del 1429 e nei documenti dei Catasti Napoleonico ed Austriaco risalenti alla prima metà dell'ottocento.

Le coltivazioni permeavano un paesaggio agrario piuttosto vario, nel quale si succedevano prati stabili, spesso irrigui grazie alla Roggia Maestra costruita intorno al 1120, arativi con piantate di vite e di alberi da frutto disposte lungo i perimetri fondiari, pascoli negli appezzamenti "vegri", privi di sistemazione irrigua, boschi cedui nei terreni marginali.

Dopo molti anni nei quali si era persa la memoria dell’origine di queste terre, abbiamo approvato il **“Disciplinare per l’utilizzo delle terre di uso civico**”, con lo scopo di valorizzare le terre civiche sotto l'aspetto della produzione agricola e della tutela ambientale, sostenere le imprese agricole esistenti ed operanti nel territorio locale e incentivare la fruizione delle terre civiche da parte della collettività locale.

Quest’area agricola sarà pertanto destinata alla coltivazione agraria, da effettuarsi secondo i principi dell'**agricoltura biologica**, ovvero impiegando tecniche colturali non intensive. Sono ammesse le colture tradizionali della zona (come il **Mais Marano**), le foraggere miglioratrici del terreno (come l'Erba medica), il prato polifita poliennale, gli impianti arborei ed arbustivi, e sono escluse le colture intensive e le colture sotto serra.

Sarà poi possibile destinare parte di questi terreni per la realizzazione di **orti urbani**, da assegnare ai cittadini che ne faranno richiesta.

## 5. Mille nuovi alberi

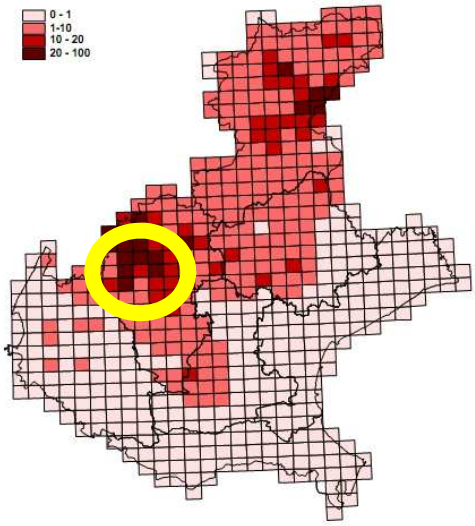
Proprio all'interno di una porzione marginale delle terre a uso civico, rimasta incolta per anni, si è sviluppato un progetto di nuove alberature. Il progetto, del costo complessivo di circa 10 mila euro, ha ricevuto un contributo da parte della Provincia di Vicenza, che ne ha riconosciuto il valore dal punto di vista paesaggistico, pari al 70% dell'importo.

A novembre 2015 si sono quindi iniziati i lavori per far sì che una parte delle terre ad uso civico ritorni ad essere piantumata **con essenze autoctone**, come il Carpino nero, l'Orniello, l'Acero campestre, l'Olmo campestre. Questo progetto di riforestazione, che al momento prevede la messa a dimora di **1000 nuovi alberi**, potrà portare negli anni futuri alla creazione di una sorta di bosco di pianura, che si contestualizzerà all'interno del più ampio progetto di parco agricolo dell'Altovicentino.

Il 21 novembre 2015, in collaborazione con la Consulta alla Qualità del Territorio, è stata organizzata la Festa degli alberi, in occasione della Giornata Nazionale dell'Albero, con lo slogan: "***Che nesuna persona guaste arbori piantay***"[1].

## 6. Bonifica dal gas Radon e monitoraggio nelle abitazioni private

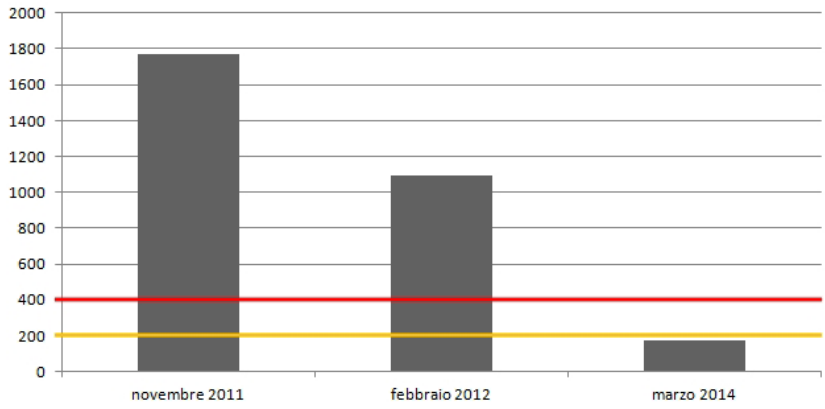
Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, che emesso dal sottosuolo si concentra all'interno delle abitazioni. Si accumula in special modo nei locali a diretto contatto con il terreno (locali interrati, seminterrati e piano terra) e può risultare nocivo per la salute: è considerato la seconda causa di tumore polmonare, dopo il fumo di sigaretta. Il radon non è presente uniformemente sul territorio, ma la zona della pedemontana vicentina è considerata una zona a rischio. Il comune di Marano Vicentino è presente nell'elenco dei comuni "a rischio radon" stilato dalla Regione Veneto fin dal lontano 2002, ma mai nessuno aveva tenuto in considerazione questo aspetto, che riguarda da vicino anche tutti gli altri comuni dell'Alto Vicentino.




Nel 2011, a seguito di una campagna di monitoraggio dell'Arpav, era stata riscontrata un'elevata concentrazione di gas radon, in particolar

[1] Comune di Marano Vicentino, Statuto comunale del 1429, capitolo 33

modo all'interno di alcune aule dell'asilo nido comunale e della scuola dell'infanzia di Santa Lucia. Nel 2012 era pertanto iniziata la prima fase di risanamento della struttura, con degli importanti lavori effettuati poi nell'estate 2013 principalmente all'interno dei locali della scuola materna, che avevano abbassato il livello di concentrazione del gas entro i limiti di legge internazionali, con una spesa complessiva di 50mila euro.




Prima dei lavori effettuati, a novembre 2011, il valore medio stimato dall'Ulss 4 era di 1769 Bq/mc, mentre dopo i lavori il livello misurato è stato di 174 Bq/mc (10 volte inferiore), ben al di sotto della normativa italiana che indica in 400 Bq/mc il limite e di quella europea (suggerito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) che lo fissa a 300 Bq/mc.

Nell'estate 2014 invece i lavori hanno riguardato l'edificio nella sua interezza, per un importo pari a 100 mila euro: una cifra importante che l'Amministrazione di Marano non ha esitato a destinare a quest'opera. I lavori hanno riguardato l'adeguamento normativo e la messa in sicurezza degli ambienti interni con una particolare attenzione agli aspetti antincendio e alla qualità dell'aria: è stato creato un vespaio aerato sotto il pavimento delle aule del nido attraverso la creazione di una ventilazione naturale e la posa di elementi prefabbricati collegati verso l'esterno a pozzetti di aerazione.

Questa soluzione ha permesso al gas radon presente nel sottosuolo di emigrare verso l'ambiente esterno, abbassando notevolmente la sua concentrazione negli ambienti interni, anche grazie alla la posa di una membrana specifica anti-radon al di sotto della nuova pavimentazione.

**Sportello Radon**

Consapevoli però che la presenza del gas radon all'interno delle abitazioni è dovuta principalmente anche ai materiali utilizzati e alle modalità costruttive degli edifici, l'Amministrazione, in collaborazione con l'Enea di Bologna, ha attivato uno **"Sportello Radon"**, con il fine di attivare un monitoraggio del radon in ambiente domestico.

Tra la fine del 2014 e maggio 2016 sono state effettuate circa 270 misurazioni, grazie ai cittadini che hanno aderito alla campagna, attraverso un kit di misurazione, composto da due dosimetri, da posizionare in due locali diversi della casa, e che per sei mesi o in alcuni casi per un anno hanno misurato il livello di concentrazione del gas.

E' importante sottolineare infatti che la **partecipazione dei cittadini** a questa indagine è stata fondamentale, in quanto costruita su base volontaria. Ancora una volta, è centrale la collaborazione non solo tra enti, Comune e Enea, ma tra enti e cittadini.

I risultati dell'indagine sono stati resi pubblici, illustrando anche quali possono essere eventuali azioni di rimedio per ridurre e eliminare la presenza del gas radon all'interno delle abitazioni.

Grazie ai campionamenti si è potuta elaborare una prima **mappatura del territorio**, ed il dato che emerge è che la presenza di radon che supera il valore di legge, 300 Bq/m3, è rintracciabile su tutto il territorio comunale, con valori massimi riscontrati molto elevati (quasi 4.000 Bq/mc).

## 7. Monitoraggio permanente inquinamento elettromagnetico

Nel 2015 è stato approvato dal Consiglio Comunale il Piano per la Localizzazione delle strutture per la telefonia mobile, e in contemporanea è stato attivato il monitoraggio ambientale e la verifica permanente dei campi elettromagnetici, con la collaborazione della società Polab.

Queste attività si inseriscono all'interno del contesto più ampio legato alla tutela del territorio e alla **qualità ambientale** del luogo dove viviamo.

Effettuare il monitoraggio e il controllo delle emissioni elettromagnetiche è poi un passo fondamentale alla base dell'elaborazione del nuovo Piano di localizzazione delle antenne.

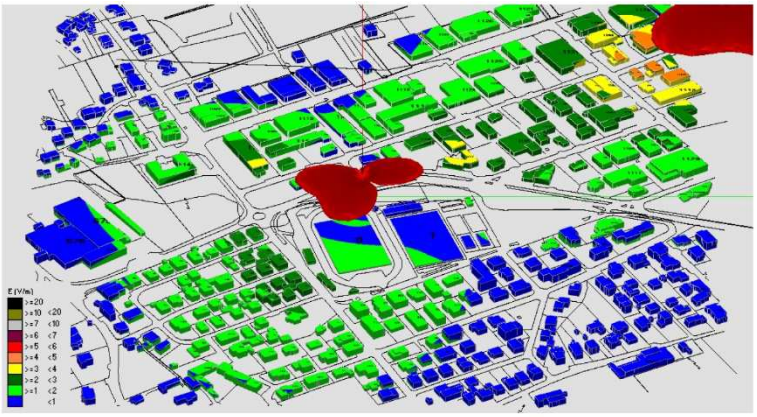
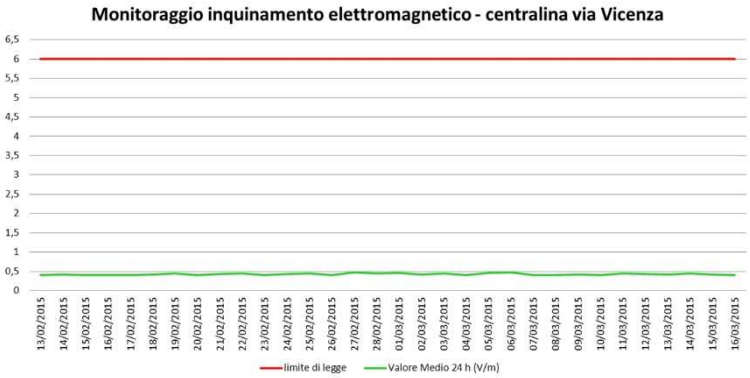



*Fig. 16 Impatto elettromagnetico - Zona Campi Sportivi - Vle Europa - ip1 - 0°/Nord*

La postazione per il monitoraggio è in funzione dalla metà di febbraio 2015, e si 'sposta' nel territorio grazie ad alcune famiglie che si rendono disponibili ad ospitarla, creando così una vera e propria **rete partecipata di monitoraggio e controllo**. È stata inoltre posizionata all'interno dell'area scolastica comunale, come ulteriore segno di attenzione nei confronti delle potenziali fonti di inquinamento.




I livelli medi misurati nell'arco della giornata sono sempre molto inferiori alla soglia massima stabilita dalla legge in 6 volt/metro, con valori di circa 0,5 volt/m. I dati sono disponibili e visibili da tutti, collegandosi al sito internet del Comune di Marano dove è stato creato un link specifico.

## 8. PAES e Sportello Energia

Nell'agosto 2016 è' stato approvato il Paes, Piano d'azione per l'energia sostenibile. L'obiettivo è importante: ridurre entro il 2020 del 20% le emissioni di CO2 rispetto a quelle del 2010. E' un obiettivo ambizioso e richiede notevoli sforzi di pianificazione e monitoraggio dei risultati. Va però sottolineato che dal 2012 ad oggi molto è stato fatto in termini di azioni di sostenibilità energetica del territorio, anche grazie al comportamento dei cittadini. Il Piano d'Azione approvato riporta quindi i progressi sin qui compiuti in termini di sostenibilità ambientale degli usi energetici, realizzati in ambito pubblico e privato.

Particolare attenzione e stata posta nel mobilitare tutte le risorse della città nell'attuazione delle azioni in aggiunta agli investimenti diretti del Comune: la capacita del Comune di concertare le azioni, coinvolgere i portatori di interesse e mobilitare le necessarie risorse dovrà essere sviluppata anche attraverso l'attivazione di strutture dedicate. L'Amministrazione comunale di Marano Vicentino, al fine di **coinvolgere quanto più possibile cittadini e associazioni** nelle attività relative alla pianificazione energetica territoriale che rispondono all'iniziativa Patto dei Sindaci, ha organizzato alcuni incontri pubblici per condividere i risultati dell'Inventario delle Emissioni e raccogliere proposte progettuali ai fini della redazione del PAES.

L'Amministrazione ha messo a disposizione dei cittadini, che volessero avere un ruolo attivo nel **processo partecipato**, una pagina web dedicata al PAES all'interno del sito internet del Comune di Marano Vicentino, dalla quale poter scaricare tutto il materiale utile a comprendere la situazione energetico – emissiva del territorio ed a compilare la Scheda Progetto per la proposta di azioni concrete che mirassero all'abbattimento della CO2 del territorio.

Il Piano d'Azione è suddiviso in due parti: lo stato di fatto, che raccoglie tutto quello che è stato realizzato a partire dall'anno successivo dell'Inventario delle Emissioni del Comune di Marano Vicentino, ovvero dal 2011 ad oggi, in termini di usi dell'energia rinnovabile, efficienza energetica ed abbattimento delle emissioni di CO2 in atmosfera; il piano d'azione futuro, che analizzerà l'evoluzione del sistema energetico alla luce dei miglioramenti in divenire, unitamente ad un programma d'azione la cui integrazione porterà alla riduzione di emissioni seguendo gli interventi previsti, che incideranno sia sul settore pubblico che

su quello privato. **Gli obiettivi futuri sono stati inoltre condivisi con la Consulta alla Qualità del Territorio.**
Di seguito una sintesi degli interventi attuati dal settore pubblico e quelli da attuare o da implementare:

1 - Impianto fotovoltaico su copertura auditorium (2011)
2 - Casetta acqua. Dall'inaugurazione erogati più di un milione di litri d'acqua (2013)
3 - Cambio modalità di raccolta differenziata con 30% di riduzione di rifiuto secco (2014/15)
4 - Lavastoviglie mensa scuole elementari (2015)
5 - Filiera corta prodotti mensa (dal 2012)
6 - Aumento delle linee di pedibus con riduzione di traffico (dal 2012)
7 - Piantumazione di 1000 alberi in via Capitello di Sopra (2015)
8 - Riduzione cementificazione di 15.000 mq (2014/15)
9 - Nuovi quadri elettrici a risparmio energetico e riduttori di flusso (dal 2012)
10 - Nuova caldaia palestra comunale con installazione pannelli solari (2015)

Nel periodo 2016-2020:

1 - Nuova pista ciclabile via stazione
2 - Attivazione nuovi percorsi ciclo/pedonali di collegamento tra aziende agricole
3 - Promozione acquisti alimenti a filiera corta
4 - Riqualificazione energetica edifici comunali, in primis le scuole e adesione allo "**Sportello energia**" sovra-comunale per i cittadini
5 - Macchina elettrica comunale con colonnine di ricarica pubbliche
6 - Servizio di "car pooling" scolastico
7 – Nuove postazioni di bike sharing
8 - Incentivi economici all'uso delle biciclette a pedalata assistita
9 - Nuove piantumazioni
10 - Incremento raccolta differenziata con riduzione ulteriore del rifiuto indifferenziato prodotto
11- Ulteriore aumento efficienza energetica degli edifici privati, anche grazie a nuovo regolamento edilizio

**Sportello Energia Altovicentino**

Il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle comunità nel promuovere stili di vita maggiormente virtuosi e nell'abbattere la nostra impronta ambientale è fondamentale. Una parte importante delle emissioni di gas climalteranti, infatti, è prodotta dalla nostra vita quotidiana, nelle nostre case e a causa dei nostri stili di mobilità.

Per queste ragioni, insieme ad altre Amministrazioni locali dell’Altovicentino, l’amministrazione ha deliberato la creazione di uno Sportello Energia dell'Altovicentino

finalizzato a dare ai cittadini informazioni sulle tecnologie di risparmio energetico, sui costi, sui vantaggi, sugli incentivi disponibili; su come avere stili di vita maggiormente virtuosi, anche attraverso la promozione di attività culturali e didattiche; promuovere un Gruppo d'Acquisto Energetico (GAE) con l'obiettivo di permettere ai cittadini che intendono aderirvi di accedere a tecnologie maggiormente efficienti con costi minori e vantaggi dovuti alle economie di scala.

Questo sportello avrà apertura settimanale in **diversi comuni dell'Altovicentino**, e sarà gestito da Legambiente, che ha esperienza in questo settore e già gestisce numerosi Sportelli Energia in Regione e non solo.

## 9. PICIL e risparmio energetico

Il comune di Marano ha approvato il Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (detto PICIL), come richiesto dalla legge regionale n.17/2009, nel 2013. Il PICIL rappresenta lo strumento di programmazione, per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica ed adeguamento degli impianti esistenti. Le finalità sono molteplici, in primo luogo la **riduzione dell'inquinamento luminoso**, oltre alla riduzione dei consumi energetici, la salvaguardia della visione del cielo stellato, il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza stradale. Ridurre l'inquinamento luminoso non significa "spegnere le luci", ma cercare di illuminare il territorio in maniera corretta e senza danneggiare le persone e l'ambiente.

Basandosi sull'inventario contenuto all'interno del piano, è stato elaborato un progetto per l'efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica, con la sostituzione dei corpi illuminanti e delle relative lampade con apparecchiature ad elevate prestazioni e con l'utilizzo di tecnologie di telecontrollo, telegestione ed automazione, per un importo complessivo di **380.000 €**

Sono stati inoltre realizzati alcuni interventi legati all'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione, come la sostituzione e la messa a norma di decine di lampade a vapori di mercurio, ottenendo un **risparmio del 40%,** applicando poi dei regolatori di flusso Alsyvar, di una ditta di Marano Vicentino, che hanno consentito un risparmio di un ulteriore 30%. Sono poi stati sostituiti due quadri elettrici a risparmio energetico, ottenendo circa 7.000 euro all'anno sotto forma di TEE (**Titoli di Efficienza Energetica**)

A fine 2015, per un importo di 110.000 €, nella palestra comunale è stata sostituita la vecchia caldaia da 600 kW con una nuova caldaia a condensazione da 300 kW, che porterà ad una **riduzione del 20%** della media dei consumi del periodo precedente.

### Produzione e utilizzo di energia elettrica rinnovabile

A partire dall'anno 2006, l'Amministrazione comunale di Marano Vicentino acquista energia elettrica rinnovabile certificata attraverso *Global Power*. L'acquisto di energia elettrica rinnovabile ha avuto un incremento progressivo nel corso degli anni passando da

una quota del 30% di rinnovabili acquistata negli anni dal 2006 al 2008 ad una quota del 100% per gli anni successivi. Questo ha permesso all'amministrazione comunale di azzerare il proprio impatto emissivo in termini di consumo di energia elettrica per le utenze direttamente gestite dal Comune.

Il Comune di Marano Vicentino ha fatto installare un **impianto fotovoltaico** sul tetto dell'auditorium comunale da 15,18 kWp.

Nell'anno 2016, presso il tetto della palestra di pertinenza della scuola media è stato installato un **impianto solare termico** una superficie dei pannelli complessiva di 18,4 mq, con una produzione di energia rinnovabile di 29,74 MWh.

E' stata poi acquistata un'auto elettrica a servizio del settore sociale del comune (dettagli nella sezione Mobilità Sostenibile)

## 10. Mercato contadini a km zero

L'Amministrazione, per incentivare il consumo e l'acquisto dei prodotti a filiera corta, ha attrezzato l'area retrostante il Municipio per consentire al **mercato contadino** di Coldiretti, Campagna Amica, di utilizzare questo spazio nei giorni del mercato settimanale di Marano, che si tiene ogni venerdì mattina.

In questo modo, invece di costituire un nuovo giorno di mercato, si ottimizzano le risorse e si aumenta l'offerta del mercato settimanale, con la possibilità di vendere direttamente i prodotti agricoli a una platea più ampia di cittadini. Sulle politiche attuate per tutelare e promuovere le aziende agricole del territorio si rimanda al capitolo Nuovi stili di vita.

## 11. La raccolta differenziata porta a porta: un progetto di territorio

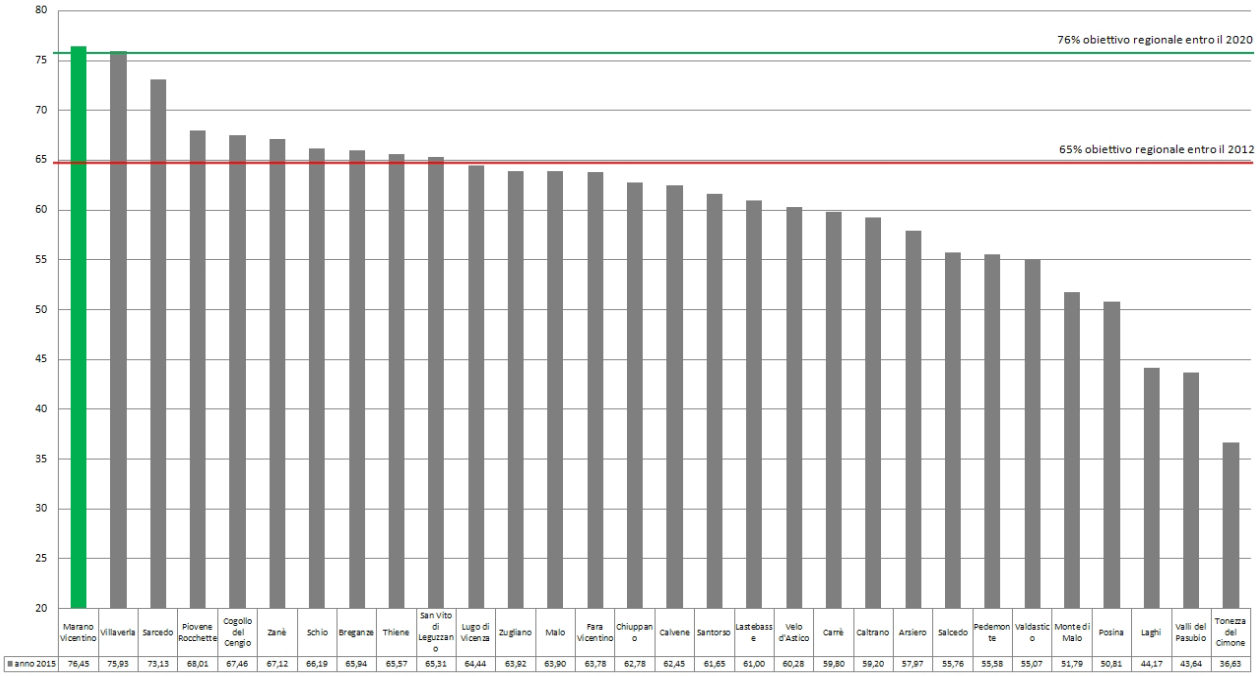
*Il contesto dell'Altovicentino*

Una premessa obbligata prima di affrontare le politiche in tema di rifiuti è parlare del contesto nel quale è inserito il comune di Marano Vicentino. La gestione integrata dei rifiuti dell'Altovicentino risente infatti, da decenni, della presenza dell'inceneritore situato nel comune di Schio, di proprietà di AVA, Alto Vicentino Ambiente, la società a capitale interamente pubblico di cui 32 comuni dell'area sono soci. La presenza di questo impianto industriale ha fatto sì che non si sviluppasse una seria politica di riduzione e riciclaggio dei rifiuti, preferendo investire sullo sviluppo di questo impianto piuttosto che su altre tecnologie legate alla differenziazione e recupero dei materiali.

Il sistema principale di raccolta dei rifiuti dei comuni dell'Altovicentino è un sistema di raccolta stradale o stradale/misto con il solo rifiuto indifferenziato raccolto porta a porta.

E' un'analisi oggettiva, non politica o di parte, basti pensare che la percentuale di raccolta differenziata media dei comuni soci di AVA è ancora al di sotto del 65%, obiettivo che la Regione Veneto si era data di raggiungere entro il 2012, sicuramente positiva rispetto a molte altre realtà italiane, ma un dato distante dalle percentuali della vicina provincia di Treviso, che superano l'80% di differenziata con una produzione pro-capite di rifiuto indifferenziato molto bassa, e dove il sistema di raccolta porta a porta è un sistema oramai dato per scontato.

Il grafico riportato qui sotto, elaborato con i dati del recente rapporto di Arpa Veneto, mette in evidenza questo aspetto, e **Marano Vicentino**, grazie alla nuova modalità di raccolta differenziata, è l'**unico comune dell'Altovicentino che supera il 76%** di raccolta differenziata, obiettivo che la Regione Veneto si è posta di raggiungere entro il 2020.




| | Marano Vicentino | Villaverla | Sarcedo | Piovene Rocchette | Cogollo del Cengio | Zanè | Schio | Breganze | Thiene | San Vito di Leguzzano | Lugo di Vicenza | Zugliano | Malo | Fara Vicentino | Chiuppano | Calvene | Santorso | Lastebasse | Velo d'Astico | Carrè | Caltrano | Arsiero | Salcedo | Pedemonte | Valdastico | Monte di Malo | Posina | Laghi | Valli del Pasubio | Tonezza del cimone |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Il anno 2015 | 76,45 | 75,93 | 73,13 | 68,01 | 67,46 | 67,12 | 66,19 | 65,94 | 65,57 | 65,31 | 64,44 | 63,92 | 63,90 | 63,78 | 62,78 | 62,45 | 61,65 | 61,00 | 60,28 | 59,80 | 59,20 | 57,97 | 55,76 | 55,58 | 55,07 | 51,79 | 50,81 | 44,17 | 43,64 | 36,63 |

## La raccolta porta a porta

La tipologia di raccolta a Marano Vicentino fino ad ottobre del 2014 era di tipo misto, con la raccolta porta a porta del rifiuto indifferenziato e della frazione organica, e stradale per quanto riguarda gli altri materiali (vetro, imballaggi in plastica/alluminio, carta). E' inoltre presente un'ecostazione, aperta più volte la settimana, dove conferire altre tipologie di rifiuti (ingombranti, RAEE, etc.)

Nell'ottobre 2014, dopo un percorso culturale e di coinvolgimento della cittadinanza, delle attività produttive, della scuola, ha preso avvio il **nuovo sistema di raccolta porta a porta** di tutte le tipologie di materiale, eccezion fatta per il vetro che continua ad esser raccolta attraverso le campane stradali.

Il rifiuto indifferenziato viene raccolto all'interno di sacchi dotati di microchip, con la tecnologia RFID, potendo quindi associare ad ogni utenza un codice predefinito.

A partire dal gennaio 2016, dopo un anno di sperimentazione e grazie a questo sistema, è stato possibile attivare la **tariffa puntuale** dei rifiuti, iniziando ad applicare concretamente il principio "chi più produce più paga".

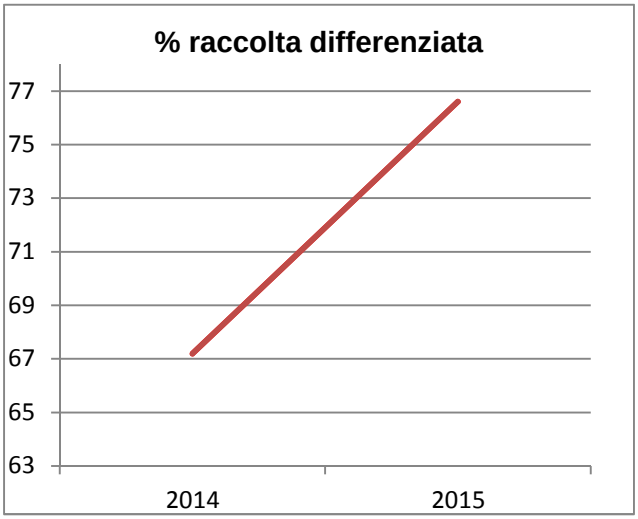
E' inoltre prevista una **riduzione tariffaria per chi utilizza il compostaggio domestico**, e per incentivare l'utilizzo di questa pratica è stata effettuata una campagna di vendita di *composter* a prezzo agevolato.

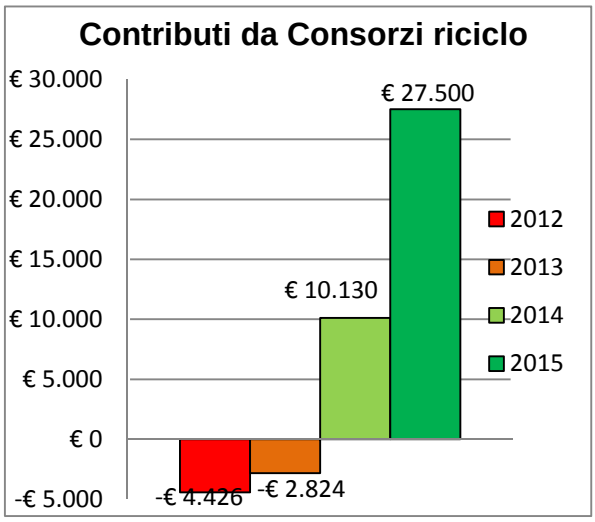
*Prima: raccolta stradale*

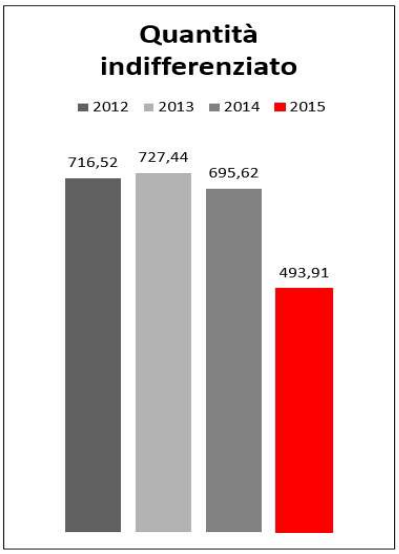
*Dopo: raccolta porta a porta*

La nuova modalità di raccolta ha consentito in sintesi di:

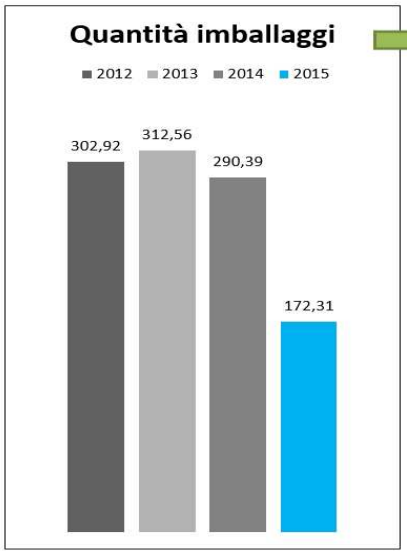
- aumentare la percentuale di differenziata, **superando il 76% nel 2015**;
- ridurre la produzione di rifiuto indifferenziato da incenerire del 29%;
- aumentare la qualità dei materiali differenziati e quindi la quantità di ristorni dai consorzi di riciclo, passando da -4.426€ a +27.500€;
- aumentare la quantità e la qualità dei materiali conferiti presso l'ecostazione, aumentando quindi il loro riciclo;
- ridurre la tariffa a carico dei cittadini, rendendola più equa;
- eliminare il degrado rappresentato dai vecchi contenitori stradali.



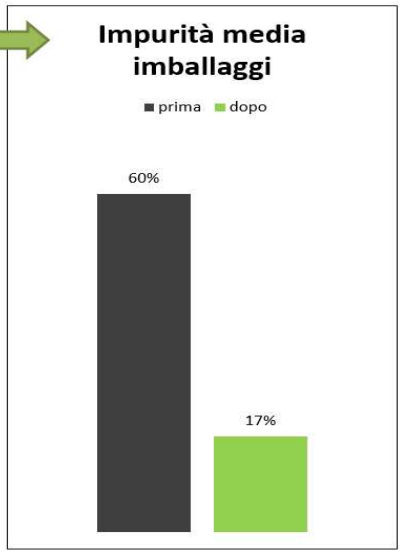




-29%




-41%



Con questa nuova modalità di raccolta, che è forse riduttivo definire così perché si tratta di un vero e proprio “progetto di territorio”, che tiene insieme il rispetto e la tutela dell’ambiente, l’attenzione all’uso delle risorse, il rifiuto degli sprechi, e che guarda ad un futuro diverso, il comune di Marano Vicentino è rientrato inoltre all’interno della categoria che Legambiente, con la sua iniziativa **Comuni Ricicloni**, definisce *Comuni Rifiuti Free*, vale a dire quei comuni dove la produzione pro-capite dei rifiuti indifferenziati è inferiore a 75 kg*abitante (Marano è a 67), arrivando al quinto posto nella classifica dei comuni ricicloni della provincia di Vicenza: un buon inizio, ma non ci fermiamo qui!

**Raccolta differenziata al mercato**

Uno dei luoghi più frequentati dalla collettività è senza dubbio il mercato settimanale, che a Marano si effettua il venerdì mattina, e il sistema di raccolta precedente non garantiva né decoro né un’effettiva differenziazione dei rifiuti.

E’ per questo che, come ultimo tassello del progetto di nuova raccolta differenziata, si è pensato anche al mercato.

La raccolta differenziata viene ora garantita mediante un container che contiene tre campane, per differenziare imballaggi di carta, plastica e rifiuto indifferenziato, oltre a dei bidoni per la raccolta degli scarti organici, garantendo inoltre il dovuto decoro.

E’ inoltre importante che l’Amministrazione pubblica dia il buon esempio, pretendendo una differenziata di qualità soprattutto nei luoghi pubblici.

**Indumenti usati**

Attraverso una convenzione fatta con una cooperativa sociale del territorio, a costo zero per l’Amministrazione, è attivo dal 2014 il servizio di raccolta degli indumenti usati.

I contenitori stradali sono posizionati vicino alle scuole e ai centri comunali più frequentati, per incentivare così la raccolta differenziata e ridurre la quantità di rifiuto indifferenziato.

**Lavastoviglie per mensa**

A partire dal mese di Febbraio del 2016, la mensa della scuola elementare è stata dotata di una **lavastoviglie** per il lavaggio delle stoviglie utilizzate durante i pasti. In precedenza, al posto delle stoviglie venivano utilizzate delle vaschette in materiale organico. Potendo procedere con il lavaggio delle stoviglie, è stata quindi ridotta la produzione di rifiuti da parte della mensa, aspetto importante anche dal punto di vista culturale.

**Riuso creativo**

Nell'ottobre 2015 si è svolta la prima edizione della Mostra del Riuso Creativo, in collaborazione con la Mostra Artigianato dell'Alto Vicentino.

Alcuni spazi della Mostra sono stati dedicati al riciclo e all'eco-sostenibilità, proponendosi come una vetrina per imprese e persone che sanno fare la differenza, suggerendo modalità di riutilizzo di beni e materiali. Dal recupero di mobili e oggetti, all'utilizzo di energie pulite, a tutto quanto può servire per tutelare l'ambiente.

All'apparenza solo rifiuti, di cui non si vede l'ora di liberarsi, in realtà, con il talento e la fantasia dell'uomo, possono diventare vere opere d'arte, oggetti innovativi, che incarnano la filosofia di "**rifiuti zero**".

Una mostra ad ingresso gratuito per 3 giorni consecutivi, dal venerdì alla domenica, arricchita di eventi collaterali e manifestazioni che sapranno attirare visitatori di ogni età.

**Il coinvolgimento della comunità**

Senza la fondamentale collaborazione dei cittadini non sarebbe comunque stato possibile ottenere questi risultati. E' per questo che ad ogni assemblea o in ogni notiziario comunale li ringraziamo per i loro gesti quotidiani di attenzione e rispetto verso l'ambiente. Questo è stato possibile anche perché sono stati coinvolti sin da subito attraverso numerose iniziative, alcune di queste proposte proprio dagli stessi cittadini.

Si è inoltre creato un gruppo di lavoro, composto da alcuni consiglieri comunali e alcuni cittadini, denominati "vedette ambientali", che hanno costantemente monitorato l'andamento della raccolta, parlato e discusso con i cittadini, spiegato alla popolazione con cittadinanza non italiana il funzionamento del nuovo sistema di raccolta.

A partire dal 2013 e ripetuta di anno in anno, il Comune insieme alla Consulta alla Qualità del Territorio (si rimanda al capitolo Nuovi Stili di Vita per un approfondimento sul

tema Consulte) e altre associazioni locali, ha promosso inoltre la giornata "**Puliamo Marano**", che coinvolge oltre a numerosi cittadini, a partire dal 2016 anche alcune classi delle scuole medie.

*Puliamo Marano, edizione 2016, alcuni partecipanti*

Nel 2014 la scuola dell'infanzia S. Lorenzo ha aderito al progetto "Raccontiamo le favole", una proposta educativa sviluppata dall'Arpav, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto. I bambini attraverso racconti, filastrocche ed attività hanno cercato di capire come sono fatti gli oggetti, quali materiali li compongono e come vanno differenziati. Questo progetto, dalla valenza simbolica, grazie alla sensibilità delle insegnanti e la semplicità e spontaneità dei bambini dimostra come sia possibile con una buona educazione cambiare e modificare i nostri comportamenti nei confronti dei rifiuti che produciamo.

**"Segugio fiuta rifiuti"**

Un'altra bella e importante iniziativa è nata da un giovane concittadino maranese, Tommaso Rossi, che ha proposto all'Amministrazione l'iniziativa "Segugio fiuta rifiuti", partendo dalla considerazione che la giornata di Puliamo Marano si effettua una volta l'anno, ma purtroppo gli abbandoni di rifiuti avvengono spesso.

Una sorta di rete di bambini, che diventano nella loro quotidianità, dei controllori dell'ambiente che frequentano.

Sono iscritti all'iniziativa una cinquantina di ragazzi che frequentano l'Istituto Comprensivo di Marano Vicentino, che segnalano, utilizzando due cassette delle lettere appositamente installate nei pressi dell'area scolastica, i luoghi dove sono abbandonati i rifiuti. Il partecipante che effettua più segnalazioni vince il premio: una pinza per raccogliere i rifiuti gettati a terra dagli incivili!

La premiazione dell'anno 2016 è stata effettuata alla fine della giornata di pulizia Puliamo Marano.

*Premiazione 2016*

Logo dell'iniziativa creato da Tommaso Rossi

# MOBILITÀ SOSTENIBILE

## 12. Pedibus

Sulle strade cittadine è stato attivato il servizio volontario del Pedibus, a cura di alcuni volontari, in parte genitori e nonni, che accompagnano i bambini che frequentano principalmente le scuole elementari.

Sono state realizzate 4 linee aventi una lunghezza media di circa 1,2 km e all'attività partecipano circa un centinaio bambini, che consentono di ridurre in modo importante il traffico automobilistico nelle ore di entrata e uscita da scuola.

Gli obiettivi sono la condivisione fra alunni, genitori, docenti e pubblica amministrazione di un percorso educativo costruito insieme e volto all'accrescimento della sensibilità di tutti i soggetti nei confronti del traffico cittadino, sensibilizzando sul tema del consumo delle risorse a livello territoriale e rendendo gli alunni protagonisti ed attori di esperienze di nuovi concetti di mobilità sostenibile

## 13*. Bike sharing*

Il Comune di Marano Vicentino ha partecipato al bando regionale "Concessione di contributi per la realizzazione di progetti di *bike sharing*" con D.G.R. 1440 del 5 agosto 2014, con l'obiettivo di sviluppare un'opportunità di mobilita sostenibile nel proprio territorio, iniziando un percorso con l'obiettivo di allargarlo a tutto l'Altovicentino, contesto policentrico all'interno del quale è necessario sviluppare politiche e servizi in modo sinergico per mettere i cittadini nelle condizioni di muoversi agevolmente con mezzi sostenibili.

Mobilita sostenibile che significa anche, coerentemente con le politiche della Commissione Europea, la riduzione delle emissioni nocive in atmosfera e l'abbassamento dell'impronta ecologica delle attività umane.

Queste le motivazioni alla base del progetto per la creazione di una stazione di bike sharing all'interno del territorio comunale, precisamente nei pressi della stazione dei treni di Marano Vicentino lungo la linea ferroviaria Vicenza – Schio e un'altra postazione nel

parcheggio del centro sportivo/culturale.
Il progetto è stato ritenuto valido e coerente dalla Regione Veneto, che ha concesso un contributo di 35mila euro su un importo complessivo di 50mila euro, che consentirà dunque di **promuovere la mobilità ciclabile**, e permetterà un'efficace possibilità di interscambio tra mezzi di spostamento, con la possibilità di utilizzare la bici una volta scesi dal treno e viceversa.

Simulazione grafica di parte del progetto

Da aggiungere oltretutto che dopo anni l'Amministrazione Comunale ha ottenuto in comodato d'uso gratuito i locali della stazione, grazie al protocollo stilato tra Regione del Veneto e RFI. Questo consentirà nel breve periodo di ridare alla stazione il decoro che merita, e la possibilità di usare lo stabile da parte di associazioni locali che la faranno diventare un polo attrattivo oltre alla sua funzione di trasporto. Inoltre e previsto lo sviluppo di una “ciclofficina” a servizio sia del progetto sia di tutti gli utilizzatori delle due ruote.

Queste sinergie potranno far diventare questo luogo anche una sorta di **"hub della mobilità sostenibile"**, collegato al centro abitato dal nuovo percorso ciclabile attualmente in fase di progettazione definitiva/esecutiva i cui lavori inizieranno nel 2017.

## 14. Mobilità elettrica

All’interno della **Settimana europea della mobilità** del 2016 è stata consegnata la nuova auto elettrica acquistata dall’Amministrazione, a servizio del settore sociale. Di fronte ad una spesa che non era più posticipabile, a causa di un veicolo ormai obsoleto utilizzato per il trasporto degli anziani e dei disabili, oltre che per la consegna dei pasti domiciliari e alle scuole, si è deciso di acquistare un’auto elettrica, invece di un veicolo con altra alimentazione, proprio per il valore simbolico che questo acquisto può avere, per una spesa complessiva di circa 33.000€. Il nuovo veicolo quindi sfilerà silenziosamente per le strade di Marano e dei comuni limitrofi, una Nissan bianca a cinque posti, elettrica, dotata di un’autonomia di 167 chilometri e con un costo di ricarica che non supera i 3 euro per ogni 100 chilometri percorsi.

Oltre che per i trasporti a servizio degli anziani e la consegna dei pasti, inoltre, grazie alla collaborazione con un’associazione di genitori questo veicolo viene utilizzato per accompagnare a scuola alcuni studenti, un servizio di ***car-pooling*** **scolastico** a tutti gli effetti a ‘emissioni zero’.

## NUOVI STILI DI VITA

### 15. La “casa dell’acqua”

Un prezioso bene comune per un paese più sostenibile: nel maggio 2013, presso il piazzale della palestra, è stata inaugurata la “Casa dell’Acqua”. Si è trattato di un evento di grande importanza per la comunità, evento che ha visto la collaborazione attiva degli alunni delle scuole materne, primaria e media, che hanno distribuito 1000 inviti presso i nei bar e i negozi del paese, con lo scopo di invitare la cittadinanza all’evento, con l’allestimento di una mostra realizzata dall’Istituto Comprensivo sull’importanza dell’acqua.

L’Amministrazione Comunale, con questa realizzazione, ha voluto quindi promuovere una **cultura di salvaguardia dell’acqua**, bene prezioso e insostituibile per la vita, proprio nel periodo nel quale era in corso la “battaglia legale” a tutela della falda acquifera (punto 3, tutela della falda acquifera)

Oltre all’aspetto valoriale poi, l’utilizzo della casetta da parte dei cittadini comporta indirettamente la riduzione di CO2 tramite la riduzione di impiego del petrolio utilizzato per la produzione del PET , e un ulteriore riduzione di CO2 dovuta alle emissioni prodotte dai gas di scarico dei TIR atti al trasporto delle bottiglie in plastica. Inoltre tra i vantaggi ottenuti, si ottiene meno materiale plastico da smaltire e si garantisce un risparmio significativo per i cittadini che si rivolgono alla Casa dell’Acqua, evitando l’acquisto di acqua minerale in bottiglia.

Ad agosto 2016 la casetta dell’acqua ha erogato **1.092.692 litri**; una media di circa 345.060 litri erogati/anno.

Tramite dati di ricerca scientifica nazionali e internazionali, è stato valutato che per l’imbottigliamento e il trasporto su gomma di 100 l per 100 km, si producono 10 kg di emissioni di CO2, per cui sono stati evitati 34,5 tCO2e.

Foto “casa dell’acqua”

Cittadini presenti all’inaugurazione

## 16. Adotta un'aiuola

"...Dovresti avere almeno una piccola aiuola per conoscere quello che calpesti. Allora vedresti che nemmeno le nuvole sono così varie, così belle, terribili quanto il terreno sotto i tuoi piedi ..."[2]

Un'ulteriore iniziativa sviluppata e promossa dall'Amministrazione al fine di coinvolgere la cittadinanza ad un servizio attivo per il proprio paese, partendo dal presupposto che il verde "pubblico" è di tutti, è "adotta un'aiuola", per incentivare i cittadini, più o meno appassionati di giardinaggio, a curare l'area verde vicino a casa.

Alla campagna, presentata alla cittadinanza in un'assemblea pubblica nell'aprile 2014, con la proiezione di un documentario dal titolo "God save the green", Michele Mellara e Alessandro Rossi, hanno già aderito una ventina di cittadini. Prendersi cura dell'ambiente in cui si vive significa anche "sporcarsi le mani" direttamente, e in tempi magri per i bilanci degli enti locali, anche la cura di una piccola aiuola è un grande contributo!

COMUNE DI MARANO VICENTINO

Settore Tecnico

INIZIATIVA: "ADOTTA UN'AIUOLA"

Richiesta di adozione

La/Il sottoscritto
nata/o a — in data
residente a
in via — civ. n°
codice fiscale
contatto telefonico

in qualità: (contrassegnare con una x)

☐ cittadino

☐ legale rappresentante della società/associazione

con sede a
in via
c.f./p.iva

CHIEDE

di adottare l'aiuola/area verde sita in via

A tal proposito si impegna a:

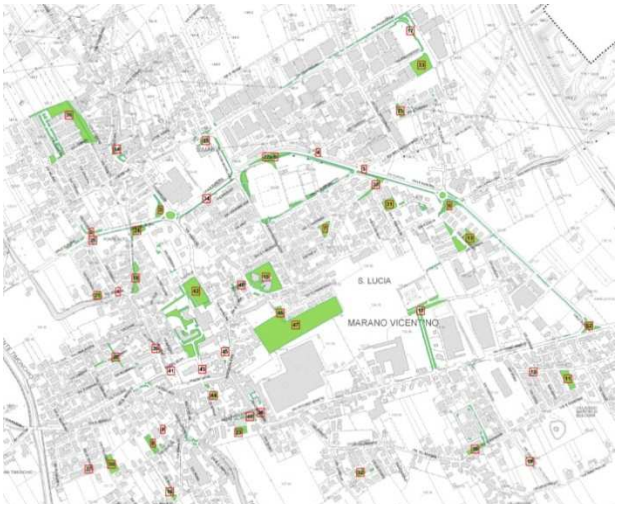
^ eseguire le opere di manutenzione ordinaria rispettando quanto disposto nell'autorizzazione rilasciata

^ rispettare quanto disposto dai vigenti regolamenti comunali ed in particolare dal regolamento di "gestione delle aree verdi" del Comune di Marano Vicentino

^ di eseguire le operazioni nel rispetto dell'utenza presenza

^ di essere edotto che l'area verde rimarrà ad uso pubblico e non esclusivo del richiedente

^ in caso di rinuncia, di avvisare il Comune di Marano Vicentino almeno con un mese di preavviso e possibilmente alla conclusione della stagione manutentiva




Mappa aree verdi comunali

[2] Frase tratta dal documentario *God Save The Green* di Michele Mellara e Alessandro Rossi

## 17. Consulte dei cittadini

Pensiamo sia fondamentale condividere le scelte amministrative, e rendere i cittadini realmente partecipi della vita amministrativa, attraverso una partecipazione vera, non di facciata: Arnstein parlerebbe di forme “alte” di partecipazione, quelle in cui i cittadini possono sentirsi davvero protagonisti delle decisioni riguardanti i loro quartieri, i loro comuni, i loro territori.

Si è pensato così di istituire delle consulte dei cittadini, proprio per cercare di aumentare la consapevolezza e la condivisione delle scelte: una partecipazione attiva, per amministrare insieme.

Le consulte create sono cinque, in corrispondenza di ciascun ambito della giunta comunale, e sono:

- Qualità del territorio
- Attività economiche
- Bilancio
- Servizi alla famiglia e alla persona
- Dello sport e delle associazioni

Ne fanno parte i consiglieri comunali, per poter tenere un contatto diretto con l’Amministrazione, singoli cittadini o rappresentanti di associazioni che lavorano sul territorio.

Hanno aderito circa **100 cittadini** e ogni consulta ha nominato un presidente, che ha l’impegno di convocare le riunioni e di coordinarne l’attività.

Per la cultura invece esiste da anni il Comitato Biblioteca.

Le Consulte, in modo autonomo, hanno proposto svariate attività all’Amministrazione, sono state consultate prima di prendere decisioni su temi importanti, come ad esempio il passaggio alla nuova modalità di raccolta differenziata, contribuendo attivamente al dibattito e alla costruzione delle politiche.

Gli incontri “ufficiali” delle consulte sono stati circa un’ottantina, comprendendo anche gli incontri fatti tra i componenti di tutte le Consulte.

I temi trattati, in estrema sintesi, sono stati:

- **Qualità del territorio**: Gestione rifiuti - tassa, riciclo e iniziativa “Riuso Creativo”; Aree ecologiche, verde pubblico, giornate ecologiche, evento “Puliamo Marano”, Giornata Nazionale dell’Albero; Depuratore di Schio; Cava Vegri; Casetta dell’acqua e Festa dell’acqua; Piste ciclabili e pedonabili; Progetto Bike Sharing; Progetto PAES e LIFE; Radon;

- **Attività economiche**: Mappatura attività produttive ed economiche esistenti nel territorio (con partecipazione dei Rappresentanti di categoria); Piano Marketing; Mercato franco; Situazione occupazionale; Arredo urbano; Progetto “Comunicare in Salute”.

- **Bilancio**: analisi dei bilanci di previsione e consultivi; bilancio partecipativo.

- **Servizi alla famiglia e alla persona**: Asilo Nido – Servizi Anziani – Centro cottura e Mensa scolastica - Sportello famiglia; Associazione Marano Solidarietà; Problemi giovani e idee per attività e spazi adatti a loro; ISEE, sostegno al reddito e occupazione attraverso: Patto Sociale, Progetto “Creando il futuro” e “Avventura lavoro”, progetti in collaborazione con l’ULSS 4, con Cooperative, lavoratori occasionali, socialmente utili, adesione a progetti di utilità pubblica/sociale; Caritas; Lavoro: crisi economica e psicologica.

- **Dello sport e delle associazioni**: Festa delle Associazioni; Manifestazioni a livello intercomunale e regionale a cura dell’Amministrazione Comunale; dotazione e corso per uso defibrillatori.

## 18. Il “parco agricolo” dell’Altovicentino

Il “Parco Agricolo” dell’Altovicentino è una grande proposta di valorizzazione delle aziende agricole e delle loro campagne che ha lo scopo di metterle in condizione di potenziarsi, di mettersi in rete, di consolidare il proprio futuro e di aprirsi definitivamente ai cittadini. Riguarda necessariamente un territorio sovracomunale, con espansione in itinere ed ha una vocazione squisitamente turistica.

Nasce soprattutto dalla consapevolezza che la tutela delle aziende agricole attuata dalle normative vigenti (ad esempio urbanistiche) non ha impedito che la tipologia di sviluppo economico avvenuta sui territori negli ultimi decenni (antropizzazione, cementificazione, grandi opere, ecc.) le abbia frantumate, azzoppate, ridotte o fatte scomparire.

Il “Parco Agricolo”, quindi, deve manifestare le potenzialità intrinseche che le aziende agricole hanno: agricoltura sociale, fattorie didattiche, ospitalità eno-

gastronomica, pernottamenti, cura dell'ambiente, attività agro-culturali, conoscenza di fauna e flora, eventi esistenti, tradizioni e folklore, panorami e paesaggi.

La lunga tradizione manifatturiera ha fatto dell'altovicentino un territorio marginale dal punto di vista turistico. Eppure, ai confini delle aree urbanizzate, vi sono zone agricole, collinari e montane di notevole pregio. Gli attori che maggiormente concorrono alla preservazione di questo patrimonio sono gli agricoltori, che però spesso non hanno risorse e competenze sufficienti – loro stessi ma talvolta anche gli stessi enti che, a livello locale, potrebbero sostenerli nell'avvio e mantenimento della loro attività economica – per sviluppare un approccio capace di mettere insieme sostenibilità, attrattività turistica e redditività, in sintesi, un'agricoltura multifunzionale.

Uno dei primi passi concreti e visibili è la proposta di una serie di anelli intersecati tra loro che attraversano e collegano le aziende agricole, centri storici, punti culturali utilizzando piste ciclabili esistenti, capezzagne, strade comunali secondarie, ecc.

In questo senso va la possibilità di **promuovere la ciclabilità del territorio altovicentino**, attraverso percorsi cicloturistici che si snodino intorno ai centri abitati e coinvolgano le aziende agricole. Va ricordato che, attualmente, l'altovicentino è tagliato fuori dai principali percorsi turistici su due ruote, sia sul versante veneto che su quello trentino. Vi sono, in ogni caso, alcuni assi molto interessanti da questo punto di vista, come il percorso (già ideato dalla Provincia di Vicenza) che, partendo dal capoluogo, giunge a Torrebelvicino lungo il corso del Timonchio, gli sbocchi verso la Val Posina, la linea collinare tra Monte Magré e Creazzo.

La proposta del "Parco Agricolo", quindi, vedrebbe la creazione di alcuni circuiti ciclabili che consentano al turismo di dare visibilità e coinvolgere attivamente le attività agricole del territorio nell'offerta di servizi per turisti e residenti.

**Itinerario ciclopedonale senza necessità di nuove infrastrutture**

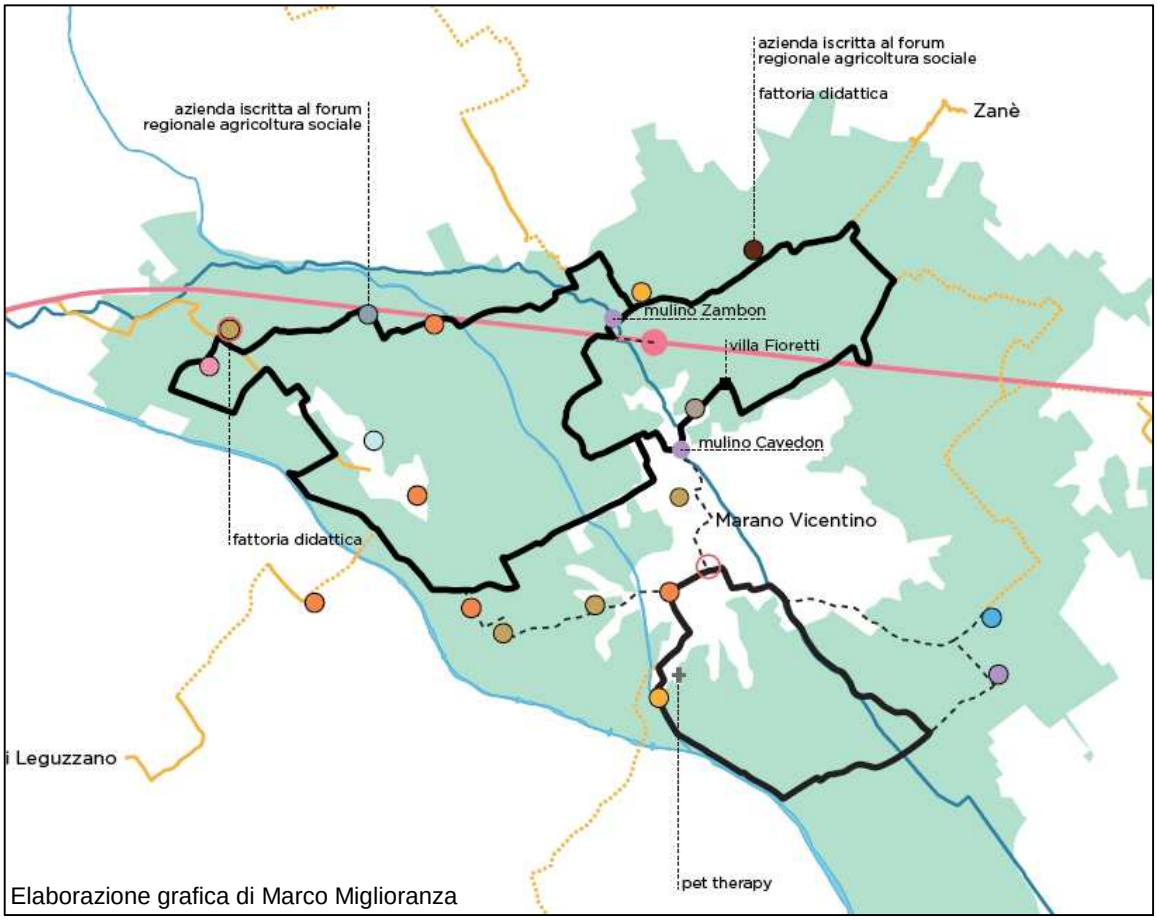
Il primo progetto di itinerario, sviluppato in sinergia con i comuni di Schio e di Zanè, la Coldiretti e l'Azienda Sanitaria Locale, si configura come un primo importante passo verso una visione innovativa del nostro territorio. **Un territorio** non più nuda piattaforma sulla quale sovrapporre strutture ed infrastrutture dall'impatto spesso non proporzionale ai benefici prodotti; ma **immaginato come patrimonio sociale, economico e culturale** in grado di raccontare la storia delle nostre comunità e, al contempo, di produrre prospettive per le nuove generazioni.

Si propone un ribaltamento metodologico: il focus si concentra sulle aree non urbanizzate prossime ai centri abitati e sull'attore protagonista di questi luoghi, il mondo dell'agricoltura.

La convinzione è che questo binomio debba essere definitivamente sottratto alla marginalità cui è relegato e proposto come motore in grado di rinverdire l'ormai sbiadita sinergia tra città e campagna determinante come valore aggiunto per l'intera comunità.

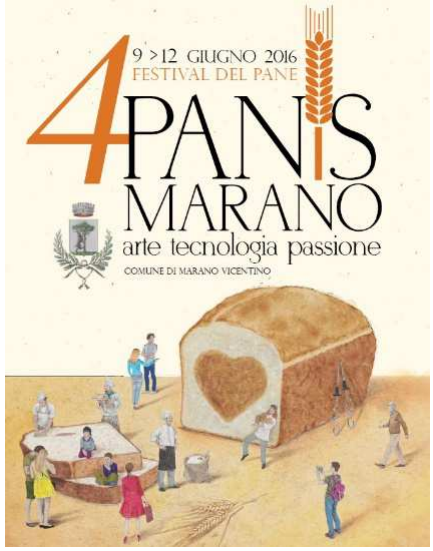
Il progetto muove da questi presupposti e punta alla **promozione di un turismo sostenibile, durevole, a basso impatto**, che si fondi sulle eccellenze presenti, sveli risorse dimenticate, trasformi limiti in opportunità, ribadisca l'inscindibilità del binomio salute - qualità ambientale. Il progetto al momento ha un costo complessivo di 45 mila euro, che serviranno per realizzare la segnaletica e la comunicazione. Il Comune di Marano contribuisce con 20mila euro.

Questo progetto si appoggia su un percorso per la mobilità lenta di circa trenta chilometri, articolato attraverso il territorio dei Comuni promotori ed incernierato sulle aziende agricole distribuite capillarmente nella campagna. Prende così forma un'esperienza forte rivolta a tutta la comunità che si snoda tra l'assaggio di numerose produzioni di qualità, la scoperta di emergenze ambientali, storiche, culturali poste lungo un percorso realizzato totalmente su tracciati esistenti. Viabilità a basso scorrimento, piste ciclabili, capezzagne, strade bianche, argini di torrenti e sentieri diventano infatti il supporto di questo progetto che si propone di prender vita **senza necessità di nuove infrastrutture**.



Elaborazione grafica di Marco Miglioranza

## 19. Panismarano




La strada del pane porta a Marano Vicentino. Una strada nella quale si uniscono **arte, tecnologia e passione**: i tre grandi filoni tematici attorno ai quali si sviluppa da quattro anni il festival PANIS MARANO (www.panismarano.it).

Un progetto nato per mettere al centro il pane - con il suo valore sociale e simbolico, ma anche del "saper fare", come vuole la tradizione delle aziende di Marano Vicentino (conosciute in tutto il mondo) -, con l'obiettivo di sviluppare una rete di servizi, cultura e sensibilizzazione attorno a questa produzione artigianale.

In questo senso, 4 anni fa, si è iniziato con il coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni, delle aziende, **un percorso di identità come comunità**, sia da un punto di vista interno - perché il pane diventasse elemento di coesione per gli abitanti di Marano Vicentino -, che esterno - per diventare il centro di una attenzione nazionale, legata alla cultura e all'economia della panificazione.

In pochi anni PANIS MARANO ha superato i confini locali, aprendosi all'esterno e distinguendosi quale uno dei cuori pulsanti dell'eccellenza dell'arte bianca in Italia.

Seguendo il profumo del pane possiamo trovare la giusta strada per la nostra comunità, ma è solo insieme che arriveremo, infine, a spezzare il pane.

Festival del Pane dal 2013 ha totalizzato 4 edizioni (ogni edizione propone venti appuntamenti. Il "pane" declinato in tanti linguaggi, e una pluralità proposte: incontri con ospiti, conferenze e presentazioni libro, spettacoli, reading, teatro di paglia, laboratori pasta madre, mostre foto e d'arte, giochi di piazza, concorsi scuole alberghiere, escursioni per la nuova "via del pane"; edizione: 2016 le presenze hanno superato quota 3000).

## 20. Confluenze

Confluenze è un progetto di attività culturali partecipate, e nasce per instaurare un rapporto costante di scambio e di partecipazione con i cittadini maranesi. Confluenze vuole essere un'idea di attività condivisa tra le diverse realtà locali siano esse associate, singole, già esistenti o potenziali che si mettono assieme. Secondo l'antropologa Ruth Benedict: "*la cultura è ciò che tiene uniti gli uomini*"; essa non è una cosa innata, ma è il frutto di una lunga e articolata opera di relazioni tra più individui e non l'esclusiva di un singolo. La cultura può essere paragonata a un fiume, il quale scende lungo un corso che esso stesso forma i cui mutamenti e variazioni di percorso non si svolgono mai su una sorta di tabula rasa, ma entro i limiti di contesti particolari formati da consuetudini pre-esistenti frutto di scambi e comprensioni comuni tra i diversi individui. La cultura, quindi, è fatta di cose che ci scambiamo, diventa lo strumento che aiuta gli uomini a ordinare, leggere e riconoscere le realtà che li circondano.

Perché il nome Confluenze? Questo termine rappresenta un luogo fisico di Marano, è dove i corsi d'acqua Leogra e Timonchio si incontrano per poi proseguire assieme.

Questo progetto quindi vuol essere **un luogo di confronto, di dialogo, di relazioni** dove ognuno apporta in modo gratuito le proprie conoscenze, la propria passione, il proprio tempo e aiuto. E come l'acqua di questi due torrenti transita da Marano giungendo da altri luoghi e andando altrove, così si vorrebbe fosse questa esperienza: un incontro di relazioni certamente maranesi, ma che sappiano guardare anche al di fuori del territorio comunale, facendo tesoro e interessandosi del le realtà dei paesi limitrofi, accogliendo innovazioni, esperienze positive, proposte di collaborazione che giungono da fuori per fare rete, e allo stesso modo divenire dispensatrici di altrettante idee e proposte.

Data di inizio settembre 2013. Obiettivi: creare relazioni tra le persone; favorire la consapevolezza della cultura come scambio disinteressato; educare alla bellezza; riscoprire il rapporto con il territorio; favorire l'interazione tra ambiti diversi, tra gruppi diversi, tra contesti diversi; sviluppare coordinamenti di scala. Ambito progettuale: storia, fotografia, cinema, nuove tecnologie, spettacolo, ambiente, sport. Tre gruppi di lavoro attivati (50 persone coinvolte).

## Cartina Confluenze

Realizzazione di una nuova mappa-cartina rispondente alla situazione attuale del territorio, con descritti percorsi nuovi e vecchi. L'iniziativa è stata seguita da un gruppo di lavoro apposito, in contatto che le varie realtà del territorio: Scuole, Università adulti, CAI, GEM gruppo escursionisti maranesi, Protezione Civile, Gruppo Alpini, gruppi di appassionati di footing e nordic-walking, aziende agricole e ristoranti. Sono stati inseriti luoghi di interesse storico, immagini foto d'epoca, flora e fauna del territorio. Molto importante è risultato approfondire in modo trasversale l'aspetto dell'acqua, legato sia all'aspetto tecnologico e produttivo (rogge, mulini), ma anche storico e culturale (leggende legate all'acqua, letteratura popolare).

## Ricerche di Storia

Attività di ricerca sui luoghi, i beni storico artistici, la toponomastica del territorio maranese. Informazioni poi utili per produrre materiali informativi.

## Documentario Confluenze

Realizzazione di documentario composto di interviste e immagini del paesaggio. Un video racconto dal titolo Confluenze, che mette in luce i cambiamenti del paesaggio e del

territorio, la consapevolezza di queste trasformazioni, ma anche delle persone che li abitano e le relazioni che sono riusciti a stabilire tra loro e con l'ambiente.

## 21. Cultura per favorire le relazioni

### Teatro in casa

Il progetto del Teatro in casa è sovracomunale, e ha coinvolto quest'anno ben dodici comuni dell'alto vicentino. Nato nel 2013, ha come obiettivo principale quello di moltiplicare le relazioni, fare comunità, cercare nuove occasione per aprire le case di far incontrare le persone, e contemporaneamente portare nel territorio narrazioni che aiutino a riflettere. Il Teatro in casa, si svolge in salotto, in taverna, in garage, in giardino, nel portico, in corte, in contrada, che per l'occasione diventano delle piccole sale teatro. Sottotitolo della manifestazione "**se lo spettatore non va a teatro, il teatro va dallo spettatore**". L'attore cena presso la famiglia che ospita lo spettacolo, la quale ha così l'occasione di incontrare e conoscere un artista

### Teatro civile: Infrangere il vero

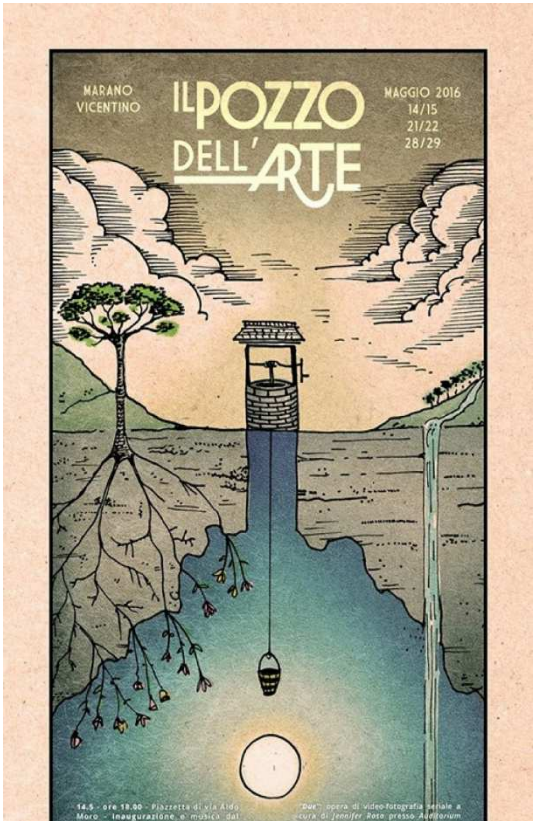
La rassegna di teatro civile "Infrangere il vero" propone un ciclo di appuntamenti dedicati a temi di rilevanza sociale, ad argomenti di stretta attualità, fortemente legati alla realtà odierna, oppure a fatti ed avvenimenti della nostra storia nazionale. Il linguaggio del teatro contemporaneo offre una straordinaria occasione per conoscere punti di vista nuovi ed alternativi attraverso i quali approcciare queste tematiche e per stimolare una coscienza critica e consapevole nella cittadinanza.

L'Amministrazione comunale crede fortemente nel valore del teatro civile e per questo motivo ha scelto di istituire la rassegna "Infrangere il vero" ad **ingresso gratuito**, motivando il senso di questa scelta nel biglietto di entrata

libera, consegnato a ciascuno spettatore prima dell'inizio di ogni spettacolo. La possibilità di partecipare ad eventi di teatro civile, infatti, è talmente importante per contribuire al progresso culturale del territorio che le occasioni di fruizione devono essere il più possibile estese e garantite a tutti, allo stesso modo dei tanti servizi fondamentali che un ente comunale è tenuto ad erogare ai cittadini.

**Il Pozzo dell'arte**

Il Pozzo dell'arte è una rassegna che permette ad artisti emergenti di esporre le proprie produzioni (arti figurative, video arte, ecc) gratuitamente in **spazi dismessi** e non utilizzati del centro di Marano. Alla finalità di promozione artistica di questo evento si affianca, infatti, quella legata al recupero ed il riuso di locali ed aree non utilizzati, messi a disposizione dai privati proprietari a titolo gratuito per tutta la durata della rassegna. L'arte è anche il pretesto, quindi, per ritornare a popolare e **far rivivere i luoghi** che, pur vicini a noi ed ai nostri percorsi abituali di vita, non siamo soliti frequentare: negozi sfitti, locali in disuso, aree abbandonate. Il pozzo dell'arte si sviluppa in 3 fine settimana di esposizioni, utilizza 7 spazi dismessi, e prevede eventi correlati come laboratori tecnico artistici, performance artistiche e musicali.



## Ambientiamoci

A partire dal 2013, l'Assessorato alla Qualità del Territorio, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Socialità e la Consulta del Territorio, ha ideato e proposto alla cittadinanza serate culturali, proiezione video, assemblee pubbliche sui temi ambientali, convinti più che mai che sia fondamentale un approccio culturale anche di questo tipo nell'affrontare questioni che potrebbero sembrare esclusivamente di competenza tecnica.

Oltre quindi alle giornate più 'operative', dedicate alla pulizia dai rifiuti abbandonati di argini dei torrenti, campi, parchi pubblici, denominata Puliamo Marano, che si svolge all'inizio della primavera, con la collaborazione di cittadini, associazioni, scuola, si è affiancato anche questo tipo di attività.

Nel 2014, ad esempio, abbiamo avuto, tra i vari ospiti, **Luca Martinelli**, giornalista di *Altreconomia* ed autore di alcuni libri tra i quali il manuale "*Salviamo il paesaggio*: la cura del cemento è finita, un ciclo economico fondato sull'edilizia è arrivato al capolinea, anche l'Italia deve prenderne coscienza e correre ai ripari", **Giovanni Lonati**, dottore di ricerca IUAV di Venezia, che ha presentato la tesi "*Tra la cava e la discarica. Conflitti ambientali e forme di ecologismo popolare*", **Luca Mercalli**, che non ha bisogno di presentazioni, ritornato a Marano nell'ottobre di quest'anno a tenere un'altra conferenza sul tema dei **cambiamenti climatici**, all'inaugurazione della Mostra dell'Artigianato dell'Altovicentino

L'edizione del 2015 è stata invece dedicata alla tutela dei suoli, sfruttando l'iniziativa dell'Assemblea generale delle Nazioni unite che ha definito il 2015 come «Anno internazionale dei suoli». Pensiamo sia doveroso affrontare questo argomento, che ci coinvolge direttamente sia come cittadini sia come Amministrazione.

Per affrontare l'argomento abbiamo proposto la visione di ***Le Mani sulla città***, di Francesco Rosi, nella sua versione restaurata dalla Cineteca di Bologna, e il documentario **"*Il suolo minacciato*"**, prodotto da Legambiente e WWF Parma con interviste a Mercalli, Petrini, Salzano, Finiguerra, e invitato **Domenico Finiguerra** a parlare del suo libro "*8 mq al secondo*" sul fenomeno del consumo di suolo in Italia.

Abbiamo poi incontrato il gruppo de **"I Canevisti"**, viticoltori e vinificatori Breganzesi, che recuperano vecchi vitigni abbandonati, tutelando il paesaggio e la biodiversità.

**Pedalare per la pace**

Una iniziativa di pace, simbolica e legata alla Grande Guerra. Un gruppo di adulti e ragazzi in bicicletta ha percorso Vicenza-Marano-Tonezza-Rovereto-Trento, in più tappe, portando con sé una bandiera della pace e facendola firmare ai sindaci dei comuni attraversati.

A ricordare a tutti che il modo più importante per ricordare quei tragici eventi, a cent'anni di distanza, è ripercorrerli in un'ottica di pace. Da ripetere ogni anno con percorsi diversi.

***Cities for life***

Marano Vicentino aderisce alla campagna *Cities for life*, organizzata dalla comunità di Sant'Egidio, che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulla necessità di abolire la pena di morte in ogni nazione.

Le città del mondo, dalle metropoli ai piccoli paesi, sono protagoniste di questa iniziativa quali interpreti e custodi di valori civici irrinunciabili e fondamentali per il bene collettivo. Alle città, dunque, è affidato il compito di promuovere il **rifiuto della pena capitale come scelta civica** condivisa e di sollecitare così i governi nazionali ad azioni concrete in questo senso. Il *Cities for life day*, in programma il 30 novembre di ogni anno, prevede l'illuminazione di un monumento o luogo simbolo della città.

CITIES FOR LIFE
Comunità di Sant'Egidio
CITIES AGAINST THE DEATH PENALTY

**Legalità con Libera**

L'Assessorato alla Cultura collabora periodicamente con il presidio Libera Alto Vicentino "Manuela Sansone" per l'organizzazione di eventi dedicati al tema della legalità come scelta consapevole di individui e comunità e per sostenere la **lotta alla criminalità** organizzata.

Recentemente Marano ha ospitato, a questo proposito, Ugo Dinello, co-autore del libro Mafia a nord-est, per un dialogo con la cittadinanza sui temi sopra descritti.

**Patto educativo territoriale**

L'Amministrazione ha promosso e coordinato l'elaborazione del Patto educativo territoriale attraverso una serie di incontri che hanno coinvolto rappresentanti istituzionali del territorio, associazioni e liberi cittadini per stimolare un dialogo sul compito educativo nei confronti delle giovani generazioni. L'obiettivo di questi incontri era la **condivisione di una piattaforma valoriale** comune a tutti gli esponenti del mondo degli adulti (docenti e personale della scuola, educatori, allenatori, realtà parrocchiali, associazioni, forze dell'ordine, etc). L'individuazione dei tratti fondamentali della propria missione educativa ed il confronto con le esperienze di altri ha permesso di sintetizzare alcuni elementi valoriali fondamentali in modo da rendere più efficace e coerente l'azione educativa rivolta a bambini e ragazzi. I lavori del Patto educativo territoriale hanno coinvolto circa 150 cittadini di Marano.

La tecnica utilizzata durante gli incontri per la creazione del Patto educativo è quella del World Cafè, una modalità di gestione dei gruppi di lavoro che facilità lo scambio ed il confronto di idee. In seguito al world cafè dedicato alla fascia giovanile si è costituita una nuova consulta giovani "Viviamo Marano", attraverso la quale i ragazzi possono formulare proposte e partecipare attivamente alla vita pubblica del paese.